

Quaresima,
tempo di impegno forte per tutti noi che ci diciamo cristiani;
tempo prezioso per riscoprire la nostra origine, la nostra
identità, il nostro Battesimo.

Come singoli e come Comunità, in questo periodo siamo invitati dalla Chiesa a metterci in cammino dietro la Croce di Gesù per rifondare la nostra fede in Lui, che è il nostro Salvatore.

Carissimi fratelli e sorelle, permettetemi che, con tutta la forza che ho nel mio povero cuore di prete, vi esorti a camminare speditamente, assieme a me, in questa stupenda via che ci porta verso Gerusalemme.

Vi invito a camminare riprendendo in mano gli Orientamenti Pastorali che il nostro Arcivescovo ci ha consegnato nel settembre u.s.

Il tema della **Riconciliazione** che ci ha condotti, nell'Avvento scorso, a riscoprire il volto della **Pace** nel Dio Bambino, nato per tutti gli uomini di buona volontà, è ancora il tema fondamentale che illumina la nostra Quaresima, aiutandoci a riscoprire il mistero della **Comunione**.

Dalla Pace alla Comunione, quindi, percorrendo la stessa via della Riconciliazione che, proprio nella Quaresima, si fa particolare sentiero di Conversione.

Questo opuscolo, che ci ritroviamo tra le mani, accogliamo come strumento semplice che può aiutarci a vivere uno degli elementi più importanti di questo percorso: l'Ascolto della Parola e la Preghiera quotidiana.

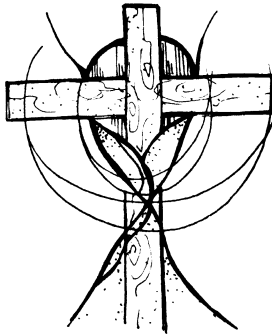
Mi auguro che le pagine seguenti possano essere utili a vivere bene questo meraviglioso periodo di riconciliazione, conversione e comunione, con Dio e tra di noi.

Buon cammino quaresimale
don Piero

San Michele degli Scalzi, 13 febbraio 2002

Schema del sussidio

- Ogni settimana viene proposto un **IMPEGNO CONCRETO** per vivere la spiritualità della Quaresima nella chiave giusta della **riconciliazione e conversione che conduce alla Comunione con Dio e con i fratelli.**
- Ogni giorno viene riportato, oltre alle citazioni della Liturgia della Parola quotidiana, il **BRANO DEL VANGELO** per esteso, così che può esserne più immediata e pratica la lettura. A questo brano poi segue una **BREVE PREGHIERA**, sempre legata alla Parola, sia per il **MATTINO** che per la **SERA**.



Me

- M e

- Gl. 2,12-18
- Salmo 50,3-6a.

febbraio

I e C e n e r i -

- 2Cor. 5,20-6,2
- Mt. 6,1-6. 16-18

Dal Vangelo di Matteo

(6,1-6. 16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

Preghiera del Mattino

Noi ti benediciamo, o Dio, in questo giorno che comincia, per il periodo santo della Quaresima, che tu ci concedi in preparazione alla Pasqua. Portaci, attraverso il digiuno, ad avere fame di te e a non essere schiavi delle creature. Insegnaci, attraverso la pratica dell'astinenza, a dividere i nostri beni con coloro che ne hanno bisogno. Aiutaci, attraverso la preghiera e il silenzio, a trovare nella croce di tuo Figlio il nostro riposo e la nostra gioia (*Pensieri di Fenelon per la Quaresima*).

Preghiera della Sera

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato che l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che tu pronunci; concedi, a noi che cominciamo nella gioia l'esercizio di questa Quaresima, i doni che ti chiediamo per i vivi e i morti: custodiscici, mentre siamo in questo mondo, nel tuo amore e nel tuo servizio e accogli il banchetto del tuo Regno coloro che sono morti nella tua amicizia. Tu che regni nei secoli dei secoli. (Preghiera "post nomina" dell'antica liturgia spagnola).



Giovedì 14 febbraio

➤ Is. 52,7-10

➤ Mc. 16,15-20

➤ Salmo 95,1-3.7

Dal Vangelo di Marco

(16,15-20)

In quel tempo, Gesù apparve agli undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Preghiera del Mattino

Da dove comincerò a confessare la miseria della mia vita, e quali saranno, o Cristo, i primi accenti di questo canto di dolore? Concedimi, nella tua misericordia, la remissione dei miei peccati.

Ho seguito Adamo sul sentiero della trasgressione e ho rinunciato al mio Dio; mi sono privato del regno eterno e della mia gioia. Sciagura a me, che ho voluto assomigliare a Eva, nostra madre, perché ho toccato l'albero della morte e mangiato avidamente il frutto della maledizione? Abbi pietà di me, Signore, nella tua grande bontà.

Preghiera della Sera

Questa sera ho scelto la vita. Rinuncio alle vie che non sono te, mio Dio, per non servire che te nei miei fratelli e nella profondità dell'orazione. Guariscimi dalla pigrizia di vivere che mi spinge verso le chine della negligenza e della non-vita. Concedimi quella intensità d'essere che è una forma dell'amore, un trionfo sul nulla. Concedimi di donare tutto me stesso, di abbandonarmi nelle tue mani per essere modellato di nuovo secondo i tuoi disegni. Questa sera ti ho scelto di nuovo poiché tu sei la vita e la risurrezione di tutto ciò che è in me e nel mondo.



Venerdì 15 febbraio

➤ Is. 58,1-9

➤ Mt. 9,14-15

➤ Salmo 50,3-6a.

Dal Vangelo di Matteo

(9,14-15)

In quel tempo, giunto Gesù all'altra riva del lago, nella regione dei Gadareni, gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?".

E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno".

Preghiera del Mattino

Ecco che è venuto il tempo del digiuno, perché lo Sposo mi è stato sottratto, io non avevo lavato il mio vestito per il banchetto, e poiché guardavo indietro ho trovato la stanza del banchetto nuziale chiusa. Digiunerò, pregherò sino a quando si apriranno le porte della misericordia, fino a quando si illuminerà il volto di colui che il mio cuore ama, fino a quando potrò di nuovo contemplare la

sua gloria. Non ho riempito la mia lampada dell'olio dello Spirito Santo; spogliata di buone azioni, la mia nudità davanti a te mi rende vergognoso.

O mio Salvatore, salvami.

Preghiera della Sera

“Beata ed eterna Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, adorata nel mistero dell’amore che vi unisce, Dio di misericordia, dammi le lacrime e la gioia del ritorno”. Il mio digiuno sia quello della penitenza, ma anche quello dell’attesa della tua venuta in me, Santa Trinità, e del tuo ritorno nella gloria, Sposo delle nostre anime. Allora sarai il nostro cibo e noi non diremo più: Non ho altro pane che le mie lacrime la notte, il giorno. E nessuno più ci dirà: Dov’è il tuo Dio?



Sabato 16 febbraio

➤ Gn. Is. 58,9-14

➤ Lc. 5,,27-32

➤ Salmo 85,1-6

Dal Vangelo di Luca

(5,27-32)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi!”. Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C’era una folla di pubblicani e d’altra gente seduta con loro a tavola.

I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: “Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?”.

Gesù rispose: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi”.

Preghiera del Mattino

Ho peccato più di Matteo il pubblicano, perché da sempre conosco il tuo Nome. Ma tu mi chiami di nuovo a seguirti. Come lui voglio alzarmi, rovesciare la tavola della mia vita quotidiana,

carica di false ricchezze e di commercio con lo spirito del mondo; come Levi, io ti dico: Entra da me e che la tua saggezza immoli la vittima sull'altare della mia vita. Che io divenga l'ostia dell'azione di grazie per la vita ritrovata. O Gesù, per la tua bontà, degnati di chiamarmi con il mio nome.

Preghiera della Sera

“Santa Maria, madre di Dio, noi ti salutiamo; nuova Eva, porta del cielo, tu che ci apri il paradiso chiuso, partoriscici nella pace alla luce del Regno. E tu, santa Maria Maddalena, intercedi per noi. Il tuo Salvatore mi conceda la grazia di fuggire le tenebre del peccato e di cantare le meraviglie che Dio ha compiuto in te”. Pregate per noi il Dio santissimo, lento all'ira e pieno d'amore, perché ci siano concesse le lacrime del pentimento, e le lacrime dell'amore, e il nostro dolore per avere offeso un tale Dio ci purifichi.



Prima settimana

Impegno di vita

Riscoprire momenti di silenzio e di meditazione, anche se brevi, durante ogni giorno di questa settimana e considerarli come momenti “di Deserto”, ossia di spazio privilegiato nel quale parlare con Dio per invocare la sua presenza, soprattutto nei momenti di tentazione.

Domenica 17 febbraio

(1a. di Quaresima)

**Eden: il progetto di un deserto
che fiorisce**

- Gen. 2,7-9; 3,1-7
- Salmo 59

- Rm. 5,12-19
- Mt. 4,1-11

Dal Vangelo di Matteo

(4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede"". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: "Non tentare il Signore Dio tuo"". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto"".

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Preghiera del Mattino

Signore, mio Dio, tu ci hai offerto tuo Figlio, Gesù Cristo. E poiché egli si è fatto uomo, noi possiamo avere fiducia nella nostra condizione di uomini.

Poiché egli è stato sottomesso alla tentazione e ha saputo resistere, noi non perdiamo la fiducia nel momento della prova.

Poiché è stato rifiutato dagli uomini, noi siamo capaci di sopportare la sconfitta.

Poiché egli ha sofferto ed è morto, noi non perdiamo la speranza quando la sofferenza e la morte si impadroniscono di noi.

Preghiera della Sera

O Padre, tu hai offerto all'uomo la comunione con te, e quando Adamo, il progenitore superbo, l'ha infranta non l'hai abbandonato

nel baratro della caduta: guarda anche me, sollevami dall'angoscia in cui mi precipita la brama di essere un dio che trova in se stesso la norma del bene e del male.

O Cristo, tu hai riscattato il peccato di Adamo, di ognuno di noi, e fino alla croce hai seguito la via d'obbedienza indicata dal Padre: salva anche me, che voglio saziarmi di cose, di gloria e di potere, ma resto deluso e affamato: altrove è la Vita.

O Spirito, tu hai condotto Gesù nel deserto perché, vittorioso sul Male, potesse restituire al Padre la sottomissione amante che ognuno di noi gli ha negato: illumina anche me e dona forza al mio cuore, perché impari a discernere la sua volontà, e senza temere insuccesso e irrisione la compia ogni giorno, nell'umiltà dell'obbedienza, nella libertà dell'amore.



Lunedì 18 febbraio

➤ Lv. 19,1-2.11-18

➤ Mt. 25,31-46

➤ Salmo 18,8-11a.

Dal Vangelo di Matteo

(25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo

visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà anche a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

Preghiera del Mattino

Signore, io non ho seguito la via dei giusti e dei patriarchi, non sono stato innalzato nella luce con Enoc, non sono salito con Noè nell'arca della salvezza. Ho seguito invece l'omicida Lamec e il fratricida Caino, li ho imitati nella durezza del cuore, perché non ho osservato quanto piace al Signore. Non sono riuscito a distinguere il volto del Figlio dell'uomo nel carcerato a cui nessuno fa visita, non ho considerato i più piccoli degli uomini come il vero tesoro della Chiesa. Non ho diviso i miei averi con colui che ha un misero salario; mi sono dunque allontanato da te pur continuando a cercarti, Cristo nostra salvezza.

Preghiera della Sera

Dio, Padre onnipotente, perdona i nostri peccati: perdona tutte le ore passate senza coscienza del tuo amore, tutte le energie sprecate perché non ci siamo curati di trasmettere il tuo amore, tutti i legami fraterni deteriorati perché non ci siamo preoccupati di restare nel tuo amore.

Perdonaci se non abbiamo saputo osservare il comandamento d'amare il nostro prossimo perché non abbiamo amato te che ci hai mandato come prossimo il tuo stesso Figlio Gesù.



Martedì 19 febbraio

- Is. 55,10-11
- Salmo 33,4-7.16-19
- Mt. 6,7-15

Dal Vangelo di Matteo

(6,7-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Pregando, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe".

Preghiera del Mattino

"Ho offuscato la bellezza della mia anima, o Creatore; l'oscurità ha invaso il mio cuore e il mio desiderio si è legato alla terra, ho fatto a brandelli i vestiti originari che tu mi avevi tessuto. Ho contemplato la bellezza dell'albero del male e il mio spirito ne è stato sedotto. Mi sono trovato nudo e mi sono nascosto. Non ho risposto, Signore, quando mi chiamavi per nome". Ma oggi nel deserto di questa Quaresima ho di nuovo sentito la tua voce, e non chiuderò più il mio cuore; entra nella tenda della mia carne

affinché da questo tempio spirituale si innalzi il sacrificio di una preghiera continua.

Preghiera della Sera

“Il peccato ha cucito per me abiti di pelle, dopo avermi spogliato del vestito tessuto dal Dio stesso; ho sporcato la tunica della mia carne, io, che fui creato a tua immagine. Ho perduto la bellezza originaria, l'impronta della tua gloria, ho sfigurato e seppellito l'opera delle tue mani: cercami e ritrovami come la dracma perduta”.

Poiché nella mia miseria, povero come sono, privo di te, ho gridato e tu mi hai ascoltato. Tu vuoi liberarmi da tutte le mie angosce perché io canti senza fine il canto della tua misericordia.



Mercoledì 20 febbraio

➤ Gio. 3,1-10

➤ Lc. 11,29-32

➤ Sal. 50, 3-4.12-13.18-19

Dal Vangelo di Luca

(11,29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: “Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui. Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui”.

Preghiera del Mattino

“Dal ventre degli inferi, come Giona, grido nella miseria. Tu mi hai respinto nel profondo dei mari e i flutti mi hanno circondato; non respingermi, Signore, ritira la mia vita dall'abisso delle acque. Il diluvio del peccato mi inonda con i suoi flutti mortali. Allunga su di me la tua mano come facesti per Noè, come facesti per Pietro sul mare scatenato”. Poiché io ti ho riconosciuto, o figlio di Dio, tu sei il mio Salvatore e sei il Salvatore di questa generazione perduta e già i miei occhi vedono il tuo corpo disegnare tra cielo e terra il regno della riconciliazione.

Preghiera della Sera

O redentore dell'uomo e suo giudice, rinuncia al castigo che pesa sull'umanità. Guarda i tuoi figli che, al richiamo della madre dei viventi, si vestono di sacco e di cenere come gli abitanti di Ninive. Ricordati della promessa di non distruggere più. Non guardare la violenza che regna, né l'odio fraticida, non giudicare le nostre colpe innominabili, non guardare i nostri peccati ma la fede della tua Chiesa in preghiera, che fa penitenza e ritorna verso di te, da parte di tutti gli uomini. Considera il tuo popolo di sacerdoti che intercedono per la nuova Ninive.



Giovedì 21 febbraio

➤ Est. 4,1.3-5.12-14

➤ Mt. 7,7-12

➤ Salmo 137, 1-3.7-8

Dal Vangelo di Matteo

(7,7-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti”.

Preghiera del Mattino

Eccomi, Signore, solo come Ester quando venne il tempo di intercedere per la salvezza del suo popolo; eccomi solo come Maria nei giorni terribili della Passione e della sua passione per la redenzione del mondo; eccomi solo nel Getsemani della mia anima, poiché di questo giardino dell'Eden, nel quale tu venivi a conversare con me, ho fatto un luogo di solitudine e di angoscia. Liberaci, Signore, dalla solitudine mortale dell'essere che non si sa amato e che, nel rimpicciolirsi del suo cuore, rifiuta di dare amore. Restituisci alla mia anima la sua antica bellezza affinché commuova, come Ester, il cuore del Re.

Preghiera della Sera

“Ascolta, o mia anima, la voce del Signore che ti chiama, egli è il Dio che cerca coloro che si rivolgono a lui: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua” (Lc 19,5)”. Mio Dio, tu hai più sete della mia anima di quanto non ne abbia io delle tue soste, così io credo con tutta la mia fede di essere esaudito da te quando mi rivolgo a te gridando. Tu conosci tutto ciò che manca alla mia vita e, come un Padre amoroso, appaghi il figlio ribelle che è in me. Colmami del tuo Spirito che conduce al pentimento, e riconciliami con la vita.



Venerdì 22 febbraio

➤ 1Pt. 5,1-4

➤ Mt. 16,13-19

➤ Salmo 22,2-6

Dal Vangelo di Matteo

(16,13-19)

In quel tempo, essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: “La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?”. Risposero: “Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. Disse loro: “Voi chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. E Gesù: “Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei

Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”.

Preghiera del Mattino

“O tu, Signore, amico degli uomini, tu che vedi nei cuori e conosci i pensieri segreti, strappa il velo di menzogna da cui sono coperto, consuma con il fuoco della tua verità il peccato che mi attanaglia”. Poiché conosco la tua legge, tu l'hai incisa nel mio cuore, e io ho chiuso gli occhi e mi sono accecato sulle tue vie, ho preteso la giustizia quando tu parlavi di misericordia e ho invocato senza diritto la tua misericordia per sottrarmi alla tua giustizia. La confessione della mia colpa spalanchi le porte alla tua luce.

Preghiera della Sera

Mi credevo, Signore, come il giusto Abele che ti presentò una piacevole offerta, e mi avvicinavo a te attendendo il tuo favore. Come potresti tu gradire la mia preghiera se in essa non arde l'amore per il prossimo e quello per i miei avversari? Come Caino, ero diventato assassino della mia coscienza e non vedevo più che il sacrificio che tu gradisci è quello di un cuore spezzato che non si rassegna ad accettare le separazioni, i dissensi e i risentimenti tra fratelli.



Sabato 23 febbraio

- Dt. 26,16-19a. ➤ Mt. 5,43-48
- Salmo 118,1-2.4-5.7-8

Dal Vangelo di Matteo

(5,43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

Preghiera del Mattino

Chi ci farà comprendere l'immenso amore con cui Dio ci ha amati? Chi ci farà penetrare questa follia che è saggezza infinita, chi ci farà accettare l'inaccettabile e credere all'incredibile misericordia divina, pronta con tutte le forze ad amare, a dimenticare, a perdonare? Quando capiremo che Dio ci chiama ad essere suoi figli; immagini perfette, immagini rassomigliantissime del suo amore verso gli uomini? Quando ameremo come tu ami, Signore, dicendo di coloro che ci perseguitano: “Padre, perdonali, non sanno quello che fanno”?

Preghiera della Sera

“Maria, Madre di Dio, tu sei senza peccato, e noi veniamo a te, tu sei il porto per coloro che si trovano nella tempesta; rimani in preghiera per noi davanti a tuo Figlio e al Padre misericordioso”. Causa della nostra gioia, in te esultiamo come bambini consolati sulle ginocchia della madre, noi sussultiamo come Cristo nel tuo grembo salutandoti il Precursore che avrebbe aperto la via del Regno predicando il pentimento. Partoriscici alla nuova vita, santissima madre della vita.



Seconda settimana

Impegno di vita

Nel riscoprire l'importanza della preghiera quotidiana, vivere maggiormente – in questa settimana, ma anche in tutto il periodo della Quaresima – la partecipazione alla S.Messa anche feriale.

Domenica 24 febbraio

(2a. di Quaresima)

**Tabor: un alto monte per
contemplare il volto di Gesù**

- Gn. 12,1-4
- 2Tm. 1,8-10
- Salmo 32,4-5.18-20.22
- Mt. 17,1-9

Dal Vangelo di Matteo

(17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e,

toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Preghiera del Mattino

Gesù, protettore della mia infanzia,
Gesù, modello della mia gioventù,
Gesù, canto di lode della mia età,
Gesù, speranza della mia lotta mortale,
Gesù, mia vita dopo la morte,
Gesù, mio rifugio nel giudizio,
Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me.

Preghiera della Sera

Gesù, tu sei il Signore: raggianti di luce hai mostrato il tuo volto ai discepoli, prima sgomenti alle predizioni del tuo patire, ora tremanti di fronte alla gloria che irradia da te. Sempre il tuo mistero ci supera. Tu sei il Signore: quale Figlio diletto del Padre, hai percorso per primo, e ora apri davanti a noi, la via dell'obbedienza di fede che pare impossibile, della perseveranza che riteniamo inutile, della speranza che sembra insostenibile.

Tu sei il signore: e noi vogliamo affidarci a te, perché troppo arduo è il cammino, troppo oscura la via; da soli non sapremmo percorrerla, ma con te, nostro buon Pastore, il sentiero è sicuro, la paura sconfitta, la fatica i generosamente offerta.



Lunedì 25 febbraio

➤ Dn. 9,4-10

➤ Lc. 6,36-38

➤ Salmo 78,8-9.11.13

Dal Vangelo di Luca

(6,36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi

sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio”.

Preghiera del Mattino

Tu hai fatto di noi, Signore, un regno di sacerdoti, un sacerdozio regale, e noi stiamo di fronte a te con le mani alzate: non giudicare il mondo secondo le sue colpe, ricordati dei figli del giusto Abramo che intercedette per Sodoma, ma anche dei figli di Noè, dell'alleanza e della promessa che facesti con questo patriarca al tempo del diluvio. Non disprezzare l'opera delle tue mani. È da parte del mondo intero che noi veniamo verso di te con tutto il cuore, ed è per ogni creatura che noi facciamo penitenza. Noi piangiamo per coloro che non piangono, affinché abbondi in loro la consolazione.

Preghiera della Sera

“Seguendo l'esempio di Lot, che fuggì il fuoco che cadde dal cielo e consumò la terra di Sodoma, vengo a rifugiarmi sulla santa montagna della penitenza e del pentimento.

Fa' che io possa scampare all'incendio devastatore del peccato e al fuoco della tua giusta ira. Non essere come la moglie di Lot, o anima mia, trasformata in statua di sale per aver volto lo sguardo indietro. Tieni il tuo sguardo davanti a te sul cammino che porta al Signore”. Per la maggior parte degli uomini la terra si è raffreddata per mancanza d'amore. Signore, concedi alla mia anima di ardere del tuo ardore divino.



Martedì 26 febbraio

- Is. 1,10.16-20
- Mt. 23,1-12
- Sal. 48,8-9.16-17.21.23

Dal Vangelo di Matteo

(23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: “Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano

infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filatteri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato".

Preghiera del Mattino

"Contempla, o anima mia, Isacco offerto in olocausto, contempla il nuovo Isacco legato sul legno della croce, nuova vittima offerta in mistero per il peccato del mondo. Signore, tu non hai ignorato il sacrificio di Isacco, accogli in sacrificio il mio spirito affranto, poiché tu non disprezzi un cuore affranto e spezzato". Guarda le mie mani legate dal peccato e il legno della maledizione sulla mia schiena, a frenare il mio cammino verso di te. Ti rendo grazie, o mio Salvatore, poiché il coltello s'era avvicinato alla mia gola e per il tuo sacrificio. Agnello senza macchia, tu hai allontanato da me la condanna.

Preghiera della Sera

Non condannarmi, Signore, come hai fatto con il fariseo, se il mio cuore accecato mostra durezza e orgoglio. Concedimi l'umiltà del pubblicano e perdonami con la tua dolcezza benevola. Ho fatto di me un idolo, ho infangato e indurito il mio cuore, non ho ascoltato la tua voce e ho disobbedito alla tua parola. Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me, povero peccatore. Guidami sul tuo sentiero, affinché, al tuo seguito, io possa evitare una via fatta di superbia e di cose più grandi di me; fa' che io possa diventare l'umile servo degli uomini, miei fratelli.



Mercoledì 27 febbraio

- Ger. 18,18-20
- Salmo 30,5-6.14-16

- Mt. 20,17-28

Dal Vangelo di Matteo

(20,17-28))

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i Dodici e lungo la via disse loro: "Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà".

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?".

Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio".

Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

Preghiera del Mattino

Signore, vorrei seguirti proprio come la roccia che si spostava nel deserto, vorrei bere al tuo costato ferito, vorrei succhiare il sangue prezioso dell'amore. Come l'apostolo, vorrei essere sempre con te e solo con te, anche se dovessi versare il mio sangue nell'estrema testimonianza. Voglio seguirti sulla terra ed entrare con te nelle regioni celesti. Non ho rifiutato il calice che il Padre mi ha dato da bere, perciò ricordati di me, Signore, quando verrai nel tuo Regno.

Preghiera della Sera

“Io veglio in una notte fonda. Quando sarò di nuovo mattina, Signore, rischiara e guida la mia anima sul sentiero dei tuoi comandamenti; insegnami, Salvatore, a fare la tua volontà. Per il peccato la notte ha invaso la mia anima, la mia vita si è bloccata nelle tenebre senza possibilità di uscita. Tu solo, mio Dio, puoi fare di me un figlio della luce. Come il figliol prodigo, ho dissipato i tuoi doni, il mio spirito lontano da te si è oscurato nella menzogna, ma io mi rialzerò dall’ombra della morte e ritornerò da te”.



Giovedì 28 febbraio

- Ger. 17,5-10
- Salmo 1,1-4.6

- Lc. 16,19-31

Dal Vangelo di Luca

(16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: “C’era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell’inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti.

Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho

cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.

Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno.

Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti sarebbero persuasi”.

Preghiera del Mattino

Salvami, Signore, come attraverso il fuoco del più esigente degli amori, da questo mondo presente, affinché io sfugga alle fiamme eterne. Non rinunciare a correggermi come un figlio prediletto; fa' che impari a vivere secondo il tuo cuore a immagine di Davide, al quale perdonasti tutti i suoi peccati. Concedi che la porta della mia anima si apra alla chiamata del povero e di colui che ha bisogno di tempo, di attenzione o di aiuto materiale. Fa' che io mi serva di una misura eccessiva per servire i miei signori, i poveri, nei quali tu vieni a visitarmi.

Preghiera della Sera

Come accadde al nostro padre Giacobbe, che vide Dio in faccia, il mio cuore attraverserà le tenebre della notte fino in fondo, e scoprirà il vero tesoro. Abbandonerò tutte le false ricchezze, anche la più piccola delle quali può accecarci al punto di non farci percepire l'annuncio di coloro che sono tornati dai morti, di coloro che hanno attraversato la grande notte del Sabato Santo. Conservami piccino dinanzi al tuo volto affinché io non conosca la trappola delle ricchezze dell'intelligenza e dell'affettività, quelle del corpo e quelle dell'anima.



Venerdì 1 marzo

➤ Gn. 37,3-4.12-13.17-28

➤ Mt. 21,33-43.45

➤ Salmo 104,16-21

Dal Vangelo di Matteo

(21,33-43.45)

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Ascoltate un'altra parabola: C'era un

padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò.

Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, preso lo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?". Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri"? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare".

Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

Preghiera del Mattino

Fra tutti i popoli della terra scegliești una vigna, Israele, alla quale donasti una terra in cui facesti scorrere latte e miele. La mia vigna non l'ho custodita, le volpi devastatrici l'hanno invasa. Ti ho già respinto abbastanza, Signore, vieni ora a prendere possesso del tuo bene. Nelle mie vene scorre il sangue del Figlio che i vignaioli assassini uccisero. Fa' che la linfa del ceppo trasmetta la vita sino all'estremità dei tralci.

Voglio recare un frutto abbondante che persista, e accetto il torchio della croce affinché la mia vita serva a nutrire la tua gloria.

Preghiera della Sera

Signore, come Giuseppe tu fosti spogliato dai tuoi stessi fratelli della tunica ideale della gloria con la quale il Padre aveva rivestito il suo Figlio prediletto. Come lui sei rimasto nell'oscurità della tomba senza che la morte eterna ti abbia toccato, poiché tu sei la vita e il Padre ti ha destinato ad essere il primogenito di una moltitudine di fratelli per salvarli dalla fame spirituale in questo paese di schiavitù, in cui abbiamo fame di te. I vignaioli, come i fratelli di Giuseppe, hanno detto: "uccidiamolo", ma tu non hai voluto che il tuo santo vedesse la corruzione, salvando anche noi dalla morte eterna.



Sabato 2 marzo

- Mic. 7,14-15.18-20
- Salmo 102,1-4.9-12

➤ Lc. 15,1-3.11-32

Dal Vangelo di Luca

(15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro".

Allora egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser

chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare.

Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

Preghiera del Mattino

“Mi leverò e andrò da mio Padre”. Liberaci dall'orgoglio della vita che ci impedisce di rialzarci dal fango nel quale il peccato ci ha trascinati. Salvaci dall'accecamento suicida che non riconosce la misericordia nella ostinazione e nell'indurimento del cuore. O Cristo, tu hai aperto le porte del Paradiso; là non vi è più l'angelo che ne vietava l'ingresso e per mezzo della tua voce il Padre chiama di nuovo Adamo, che aveva cacciato. Ero piegato,

abbattuto dalle mie turpi colpe, ero prostrato e rifiutavo la consolazione, ma ti ho sentito e mi alzerò e andrò da mio Padre.

Preghiera della Sera

Maria, Vergine immacolata, tu hai ricevuto il potere di generare una nuova razza liberata dal peccato e dal timore del castigo. Lo Spirito ti ha avvolta e la notte ha indietreggiato.

Madre della luce senza fine, intercedi per noi e tu, "o Maria Maddalena, che il Cristo ha liberato dai sette demoni, tu non sei rimasta prigioniera del peccato, con il tuo pentimento hai fatto straripare in cielo la gioia degli angeli". Donaci il fervore, che era in te e che ti rigenerò ai piedi del maestro poiché il tuo peccato venne assorbito dall'oceano della misericordia.



Terza settimana

Impegno di vita

Riscoprire e vivere maggiormente il "digiuno" e la penitenza, intesi soprattutto come "rinunce" non fine a se stesse, bensì come purificazione del proprio cuore che deve rendersi sempre più libero per amare i fratelli che ci vivono accanto con più sincerità e verità.

Domenica 3 marzo

(3a. di Quaresima)

**Sicar: un pozzo profondo per
dissetare il cuore umano assetato
di verità e libertà**

➤ Es. 17,3-7

➤ Salmo 94,1-2.6-9

Dal Vangelo di Giovanni

(4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate

quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa". Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo".

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbi, mangia". Ma egli rispose: "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro".

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo;

ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”.

Preghiera del Mattino

Anche se fa notte, io so bene dove si apre la fonte eterna che scorre nascosta.

Anche se fa notte, la fede mi mostra questa fonte fresca, chiarezza straordinaria nelle tenebre di questa vita.

Anche se fa notte, io so che qualsiasi luce non può che venire da essa, i suoi flutti scorrono nello splendore dell'eternità.

Anche se fa notte, io so che la potenza della sua corrente è tale che essa irriga gli inferni, il cielo e i popoli.

(Dalle opere di san Giovanni della Croce)

Preghiera della Sera

Aspettaci, Signore, al pozzo del convegno, nell'ora provvidenziale che scocca per ognuno. Presentati e parlaci per primo, tu mendicante ricco dell'unica acqua viva. Distoglici, Pian piano, da tanti desideri, da tanti amori effimeri che ancora ci trattengono. Sciogli l'indifferenza, i pregiudizi, i dubbi e le paure, libera la fede. Scava in noi il vuoto, riempilo di desiderio. Fa' emergere la sete, attraiaci con il tuo dono. Dilata il nostro cuore, infiamma l'attesa. Da' nome a quella sete che dentro ci brucia, senza che sappiamo chiamarla con il suo vero nome. Riportaci in noi stessi, nel centro più segreto dove nessun altro giunge. Tra le dure pietre dell'orgoglio, il fango dei compromessi, la sabbia dei rimandi, scava tu stesso un varco al tuo Santo Spirito.



Lunedì 4 marzo

➤ 2Re 5,1-15

➤ Lc. 4,24-30

➤ Salmo 41,2-3; 42,3-4

Dal Vangelo di Luca

(4,24-30)

In quel tempo, giunto Gesù a Nazaret, disse al popolo radunato nella sinagoga: “In verità vi dico: nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova

in Zarepta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro".

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Preghiera del Mattino

Naaman il Siro è sceso nelle acque fangose del Giordano e tu, Verbo fatto carne, tu non hai temuto di scendere nel fango dei miei peccati. Ero straniero come Rut la Moabita e come la vedova di Zarepta, e tu sei venuto proprio da me. Non lasciarmi, Signore, come sei partito da Nazaret; io ti grido che non sono degno di accoglierti sotto il mio tetto, ma voglio riconoscere l'inaudito miracolo della tua misericordia e dirti: Resta con noi, Signore, poiché la notte dell'odio e della disperazione già ricopre il mondo.

Preghiera della Sera

Signore, fa' che la mia carne ridiventi come quella di un bambino, purificami dalla lebbra del peccato che ha oscurato la bellezza originaria della tua creazione, riconciliami con te affinché io, forte della tua forza, interceda, per tutte le lebbre del mondo, perché siano liberati dalla contaminazione del corpo e dell'anima tanti uomini e donne che si sono perduti per aver ascoltato voci diverse dalla tua, per aver abitato ovili diversi da quelli per cui, tu, buon pastore, doni la vita. Pietà per noi, Re del mondo, sole dell'amore, che porti la guarigione nei tuoi raggi.



Martedì 5 marzo

- Dn. 3,25.34-43
- Salmo 24,4-9

➤ Mt. 18,21-35

Dal Vangelo di Matteo

(18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca

contro di me? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.

Preghiera del Mattino

“Non privarci della tua misericordia, per il tuo amico Abramo, per il tuo servitore Isacco, e per Israele che hai santificato”. Per Abramo, cioè per il tuo immenso amore, il tuo amore cieco verso coloro che ami, poiché l'amore non sospetta il male. Per Isacco, cioè per la fedeltà dei pochi che hanno gli occhi rivolti al Padre. Per Israele, cioè per l'immensa folla promessa ad Abramo e ad

Isacco, per il popolo infedele e incapace di farti piacere ma che tu santifichi nonostante ciò, poiché tu resti fedele e non puoi rinnegare te stesso. Per Giacobbe, che sei stato obbligato a vincere prima di benedire.

Preghiera della Sera

“Divenuto preda dei miei cattivi pensieri, come di tanti ladri che si gettano su di me, sono ora ferito dai loro colpi e coperto di piaghe. Chinati verso di me, o Cristo Salvatore, e degnati di guarirmi. Avendomi visto da lontano, il sacerdote è passato oltre, e il levita, avendomi visto spogliato e sofferente, si è allontanato da me, ma tu, Gesù nato da Maria, fermati e abbi pietà di me”. Per attirare il tuo sguardo non ho che le mie ferite e le mie piaghe; concedimi di riconoscermi povero e malato.



Mercoledì 6 marzo

- Dt. 4,1.5-9
- Mt. 5,17-19
- Sal. 147, 12-13.15-16.19-20

Dal Vangelo di Matteo

(5,17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà dalla legge neppure un iota o un segno senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli”.

Preghiera del Mattino

Mio Dio, la tua legge è santa e i tuoi comandamenti sono santi, giusti e buoni. Tu non hai voluto posare sulle mie spalle un giogo che non potessi portare, tu hai voluto insegnarmi a camminare sulla tua strada, passo dopo passo come si fa con un bambino. Ma ad ogni passo, ad ogni tuo precetto ho incespicato. Tu non vuoi la morte del peccatore, ma che egli viva, così ti sei caricato tu stesso del giogo della legge, o amico degli uomini, e hai portato a compimento il disegno d'amore del Padre, che apre una sorgente inesauribile di perdono strappando il velo del tempio della tua carne.

Preghiera della Sera

“Per il tuo figlio pentito tu prepari una festa; tu l'hai rivestito con l'abito dell'immortalità, poiché tu sei il Padre pieno di tenerezza e di perdono”. Là dove aveva abbondato il peccato, tu, al modo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe nostri padri nella fede, hai scavato un pozzo dove la grazia è in grande abbondanza, hai aperto la sorgente dell'acqua della vita per coloro che vivono nella arida valle dell'ombra e della morte. Tu trasformi il lutto in gioia, la colpa in consolazione, la legge in strumento di liberazione. Gloria a te, o Signore.



Giovedì 7 marzo

➤ Ger. 7,23-28

➤ Lc. 11,14-23

➤ Salmo 94, 1-2.6-9

Dal Vangelo di Luca

(11,14-23)

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate. Ma alcuni dissero: “È in nome di Beelzebul, capo dei demoni, che egli scaccia i demoni”. Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: “Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demoni in

nome di Beelzebul. Ma se io scaccio i demoni in nome di Beelzebul, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino.

Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde”.

Preghiera del Mattino

È con il dito di Dio che tu cacci i demoni, è con il suo dito di fuoco che vieni a scolpire nella dura pietra del mio cuore la legge del tuo amore, facendo del mio essere un tabernacolo inaccessibile alle forze del nemico. Tu sei santo, Dio, tu sei santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. O Dio forte, noi ti presentiamo il mondo e i suoi conflitti, la sua barbarie e le sue atrocità. Liberaci da tutti i demoni, quelli che parlano e quelli che restano muti, quelli che chiudono la bocca delle tacite complicità e delle vigliaccherie.

Preghiera della Sera

In questo tempo di riconciliazione, mostrami, Signore, ciò che in me e attorno a me divide il regno che sei venuto a stabilire a prezzo del Sangue. Fa' di me un operatore di pace e di riconciliazione affinché la Chiesa sia più forte di fronte al nemico che è come un leone in agguato per sapere quale preda divorare. Trasmettimi la passione per l'unità, quell'amore per il tuo Corpo che non sopporta di vederlo indebolito dai dardi infuocati del Maligno. Potessimo anche noi consolarti delle ferite che sono state inflitte al tuo purissimo Corpo!



Venerdì 8 marzo

- Os. 14,2-10
- Mc. 12,28-34
- Salmo 80,6c.-11b..14.17

Dal Vangelo di Matteo

(12,28-34)

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Preghiera del Mattino

Amore supplice di Dio, amore che chiede alla sua creatura di ritornare, fino a dove arriverai nel tuo abbassamento, nella tua umiliazione? Infinitamente più lontano, infinitamente più in profondità di ciò che accade nei nostri cuori umani, che sono capaci di abbassare l'orgoglio dei più altezzosi sino a portarlo nel fango, per amore di una creatura divenuta unica. Ma chi è andato negli inferi, non per visitarli, come Orfeo in cerca della sua Euridice o Dante alla ricerca di Beatrice, ma bevendo al calice del non amore? Ma chi ha amato fino a sudare sangue, fino alla grande vertigine dello spirito? Chi se non tu, mio Cristo, Verbo doloroso dell'amore ucciso. O Cristo, nostra pasqua e passaggio di ogni amore, dalla tristezza perduta della non condivisione alla gioia senza fine delle nozze eterne!

Preghiera della Sera

Signore, fa' che, quando sono forte, io non conti sulla mia forza ma sulla tua debolezza che ti ha reso forte nella prova suprema. E quando sono duro nei confronti dei miei avversari, che io mi appelli alla tua tenerezza. Quando il mio pensiero brulica di piani di battaglia, il tuo Spirito soffi e li spazzi come castelli di carte. Non per forza ma per amore, non per conquista ma per abbandono.

Insegnami che tutto è dono, offerta, oblazione per chi vive in te.
Tutto il resto è dato in sovrappiù.



Sabato 9 marzo

- Os. 6,1-6
- Lc. 18,9-14
- Salmo 50,3-4.18-21

Dal Vangelo di Luca

(18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

Preghiera del Mattino

"O Maria Maddalena, tu hai incontrato nel giardino il tuo amatissimo Gesù, e hai annunciato agli apostoli la notizia della sua risurrezione. O tu, apostolo degli apostoli, guidaci fino alle gioie delle feste pasquali", poiché il peccato ti aveva lacerato e l'amore ti ha guarito, tu, colpevole di tante prostituzioni come un tempo Israele, diventi la sposa dell'Agnello immacolato. Poiché la sua venuta è più certa di quella dell'aurora, guidaci fino al mattino di Pasqua nel giardino dell'intimità ritrovata, nell'alba odorosa del profumo dell'offerta.

Preghiera della Sera

“Esulta, trono di fuoco, arca della vita, esulta candelabro che porta il Lume che risplende; Maria riposo di coloro che posseggono la grazia, esulta”. Esulta, lume del santuario che porta i sette doni dello Spirito Santo, esulta tu che ti sei abbassata come il pubblicano e che sei stata innalzata nella gloria sino al fianco del tuo Figlio in seno alla santissima Trinità. Concedici la tua umiltà, il tuo umile amore per Cristo che ti attirò a sé, o nuovo carro d'Elia e trono della saggezza eterna.



Quarta settimana

Impegno di vita

Impegnarsi a vivere maggiormente la carità, intesa come maggiore comunione con quelli che vivono nella nostra stessa abitazione, magari anche dedicando loro più tempo per ascoltarli.

Domenica 10 marzo

(4a. di Quaresima)

**Siloe: una luce radiosa che invita
alla responsabilità della fede**

- 1Sam. 16,1.4.6-7.10-13
- Ef. 5,8-14
- Salmo 22,2-6
- Gv. 9,1-41

Dal Vangelo di Giovanni

(9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo".

Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa "Inviato")". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so".

Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo".

Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È

un profeta!". Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?".

I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!".

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che questo uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l'hai

visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane".

Preghiera del Mattino

Fa' che io apra i miei occhi per diventare capace di vedere mia sorella e mio fratello.

Fa' che io apra il mio cuore perché osi amare mia sorella e mio fratello.

Fammi il dono della parola giusta affinché io riesca a difendere la tua causa.

Preghiera della Sera

Eccoci, Signore Gesù, radiosa luce della gloria del Padre, ai tuoi piedi come ciechi ignari della loro infermità. Guardaci, figlio di Davide, come hai guardato i tuoi, oppressi dal sonno, nella luce del Tabor. Svegliaci, Signore Gesù, vero sole che mai tramonta, illuminaci e noi saremo raggianti. Curaci, Signore Gesù con il tocco lieve del dito di Dio e con la Parola che apre occhi e cuore alla luce. Mandaci, Signore Gesù, alla piscina perenne del lavacro di vita nuova. Donaci tua Madre, Signore Gesù, la brocca d'oro per attingere acqua viva dalla fonte perenne del tuo cuore trafitto per noi sulla croce. Custodiscici premuroso, Gesù, nella prova della fede che non risparmia nessuno, perché non ha risparmiato nemmeno Te, il Signore. Rivelati, Signore Gesù, luce gioiosa dell'eterno giorno, mettendo sulle nostre labbra il grido del cieco sanato: «Io credo, Signore!».



Lunedì 11 marzo

➤ Is. 65,17-21

➤ Gv. 4,43-54

➤ Sal. 29,3-6.11-12a.13b.

Dal Vangelo di Giovanni

(4,43-54)

In quel tempo, Gesù partì dalla Samaria per andare in Galilea. Ma egli stesso aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria. Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". Ma il funzionario del re insistette: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". Gesù gli risponde: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!". S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato". Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive", e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.

Preghiera del Mattino

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato e conservato in vita.

Aiutami ad agire secondo la tua volontà e per la tua gloria.

Preservami dal peccato e da ogni male.

Concedimi la grazia di credere sempre alla tua parola. Amen.

Preghiera della Sera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato e conservato in vita.

Perdonami i peccati e le omissioni di questa giornata.

Ti presento il lavoro che ho compiuto quest'oggi.
Proteggimi questa notte. La tua grazia sia sempre con me. Amen.



Martedì 12 marzo

- Ez. 47,1-9.12
- Gv. 5,1-3.5-16
- Salmo 45,2-3.5-6.8-9

Dal Vangelo di Giovanni

(5,1-3.5-16)

Era un giorno di festa per i Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Vi è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzata, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo disteso e sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me". Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: "È sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio". Ma egli rispose loro: "Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina". Gli chiesero allora: "Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?". Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: "Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio".

Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei cominciarono a perseguire Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Preghiera del Mattino

Signore, ti ringrazio per il dono dell'acqua battesimale. Ti ringrazio perché continui a guarirci dal male che paralizza il cuore e la mente, e ci rendi di nuovo capaci di fare il bene. Grazie per lo Spirito Santo che fa di noi dei figli del Padre, a tua somiglianza. Fa' che io sia fedele a questi doni e che, oggi, compia la tua volontà e non la mia.

Preghiera della Sera

Resta con me, Signore Gesù, e perdonami le colpe di questo giorno. Guarisci tutti i malati nello spirito e aiuta i malati nel corpo. Salva coloro che soffrono e sono isolati, abbandonati a se stessi come era l'uomo della piscina di Siloe. Resta con loro, Signore, in questa notte; io ripongo in te la mia fiducia. Proteggi tutti coloro che amo e che ti affido.



Mercoledì 13 marzo

- Is. 49,8-15
- Gv. 5,17-30
- Sal. 144,8-9.14.13.17-18

Dal Vangelo di Giovanni

(5,17-30)

In quel tempo, Gesù rispose ai Giudei: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero". Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse: "In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, perché tutti

onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.

Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene, per una risurrezione di vita e quanti fecero il male, per una risurrezione di condanna. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato”.

Preghiera del Mattino

Signore Gesù Cristo, tu sei il Verbo di Dio Padre in tutta la tua umanità. Insegnaci come vedere le tue azioni e vivere in conformità ad esse, come nel corso della tua vita terrena tu hai contemplato l'azione del Padre che è nei cieli, e hai agito parlando umanamente, in conformità con essa. Insegnami a compiere la volontà di Dio, facendo il bene intorno a me e servendo il mio prossimo secondo il tuo esempio.

Preghiera della Sera

Tu sia adorato, Signore Gesù Cristo. Tu sei la nostra via verso il Padre, e adorandoti io adoro il Padre. Grazie per il dono della fede che dà la vita. Conforta la mia fragile fede e insegnami come agire per amore. Converti tutti gli uomini della terra affinché nessuno dei nostri fratelli e sorelle si perda e compaia per un giudizio di condanna davanti al tuo tribunale quando verrai per virtù del Padre.

Da' alla Chiesa la forza dello Spirito, affinché noi diventiamo gli strumenti di una conversione universale.



Giovedì 14 marzo

➤ Es. 32,7-14

➤ Gv. 5,31-47

➤ Salmo 105,19-23

Dal Vangelo di Giovanni

(5,31-47)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: "Se fossi io a render testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera; ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che egli mi rende è verace.

Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi. Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato.

Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. Ma voi non volete venire a me per avere la vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo?

Non crediate che sia io ad accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra

speranza. Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?”.

Preghiera del Mattino

Padre nostro che sei nei cieli, ti ringrazio di averci dato tuo figlio, Gesù Cristo. Ti ringrazio di aver mandato i profeti che l'hanno annunciato, e gli apostoli che hanno testimoniato di lui.

Ti prego, Signore, rendi salda la mia fede e concedimi occhi capaci di vedere la tua verità. Aiutami a cercare la tua volontà e non la gloria umana. Non permettere che io mi allontani da te.

Preghiera della Sera

Signore Gesù Cristo, perdona a tutti noi che non ti ascoltiamo che in parte, e che in parte cerchiamo i nostri interessi, le nostre idee e la nostra gloria. Perdona a tutti coloro che, volontariamente, si allontanano da te. Ritrova, Signore, coloro ai quali abbiamo presentato un'immagine terrificante di te, non essendo stati testimoni del tutto credibili. Resta sempre con noi.



Venerdì 15 marzo

- Sap. 2,1.12-22
- Gv.7,1-2.10.25-30
- Salmo 33,17-21.23

Dal Vangelo di Giovanni

(7,1-2.10.25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne.

Andati i suoi fratelli alla festa, vi andò anche lui; non apertamente però, di nascosto. Alcuni di Gerusalemme dicevano: “Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece,

quando verrà, nessuno saprà di dove sia". Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: "Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato". Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

Preghiera del Mattino

Signore, fa' che oggi io sappia giudicare tutte le cose con un giudizio equo, secondo il tuo pensiero, che io sappia riconoscere tutti quelli che mi mandi, e non limitare la mia fede al conformismo e ai segni esteriori. Concedimi il coraggio di essere tuo testimone per mezzo della parola e del compimento del bene. Resta con me, e non permettere che io mi allontani da te.

Preghiera della Sera

Grazie, Signore, per il giorno di oggi. Lo rimetto nelle tue mani con tutto ciò che esso ha comportato. Grazie, Signore, per i tuoi doni, per ogni bene che, grazie alla tua potenza, abbiamo potuto compiere. Perdonami per il male che ho fatto, e per il bene che non abbiamo fatto né io né il mio prossimo. Ti affido i dolori e le tragedie della terra e di coloro che soffrono. Metto in te la mia fiducia.



Sabato 16 marzo

➤ Ger. 11,18-20

➤ Gv. 7,40-53

➤ Salmo 7,2-3.9b.

Dal Vangelo di Giovanni

(7,40-53)

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: "Questi è davvero il profeta!". Altri dicevano: "Questi è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo

verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?”. E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: “Perché non lo avete condotto?”. Risposero le guardie: “Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!”. Ma i farisei replicarono loro: “Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!”. Disse allora Nicodemo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: “La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?”. Gli risposero: “Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea”. E tornarono ciascuno a casa sua.

Preghiera del Mattino

Signore, tu mi mandi oggi per fare il bene e difendere coloro che in un modo o nell'altro sono stati lesi. Insegnami ad oppormi ad ogni giudizio di cui sarò testimone, sia che abbia come vittime singoli individui oppure gruppi o nazioni. Aiutami ad essere solidale con tutti gli uomini, poveri e feriti, e a fare del bene a tutti.

Preghiera della Sera

Signore, perdonaci di essere stati discepoli così cattivi e di aver difeso così debolmente le persone ingiustamente arrestate, perseguitate, oppresse, private dei loro diritti, lese materialmente. Resta con tutti loro, con quelli a cui noi portiamo un aiuto così umile. Resta con le nazioni che lottano per la loro libertà e con quelle che non riescono a uscire dal disastro economico. Resta anche con noi, e convertici a te e al nostro prossimo.



Quinta settimana

Impegno di vita

Proviamo a meditare più profondamente il mistero della Vita divina che abita in noi col Battesimo e che viene rinvigorita ogni volta che ci accostiamo alla Comunione Eucaristica. In questa settimana proponiamoci di fare la Santa Comunione più spesso e, dopo averla fatta, di vivere di più la comunione con chi ci sta vicino.

Domenica 17 marzo

(5a. di Quaresima)

**Betania: dal sepolcro spalancato
una vita per la Comunione**

➤ Ez. 37,12-14

➤ Rm. 8,8-11

➤ Salmo 129,1-8

➤ Gv. 11,1-45

Dal Vangelo di Giovanni

(11,1-45)

In quel tempo, era malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato". All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché

vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce". Così parlò e poi soggiunse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, guarirà". Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!". Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là". Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo, si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui,

mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che eran venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Preghiera del Mattino

Tu sia lodato, Dio nostro Signore, Dio dei nostri padri, Dio di Abramo. Dio di Isacco e di Giacobbe.

Nella tua bontà, tu ti preoccupi dei vivi; nella tua inesauribile misericordia, tu dai la vita ai morti; tu sostieni coloro che cadono, guarisci i malati, liberi gli incatenati.

Tu resti fedele e lo dimostri a coloro che dormono nella polvere.

Chi è uguale a te, Signore delle forze della natura?

Chi è uguale a te, Signore del mondo, tu che dai la morte e la vita, che risvegli la vita e diffondi la salvezza?

Preghiera della Sera

Signore Gesù, sei nostro amico; sappiamo che tu ci vuoi molto bene perché anche con noi spesso ti comporti come con i tuoi amici di Betania. Quante volte, in quante circostanze noi ti chiamiamo, e tu non vieni subito. I tuoi ritardi ci lasciano in difficoltà. I tuoi ritardi ci lasciano morire.

Ma tu sai perché. Tu sai che cosa giova di più ai tuoi amici. Tu sai che cosa giova di più a coloro che ami. Tutto disponi per farci credere, per portarci a una fede più matura e a una più incrollabile speranza; per farci, come Abramo, sperare contro ogni speranza. Meglio è il 'no piangere con noi che il nostro tranquillo vivere. Merito è morire per poi risorgere al tuo grido che ci chiama. Signore Gesù, quando anche per la nostra miseria Ossimo come morti in decomposizione, non lasciarci desistere dal credere che tutto tu puoi, perché lo vuoi in Orza del tuo amore e della tua obbedienza al Padre.

Il Padre sempre ti ascolta perché di te si compiace. Tu he sei la vita e condividi il nostro morire quotidiano, tu i farai sempre uscire dal sepolcro, da tutti i sepolcri in cui noi cadiamo per la debolezza della nostra fede.



Lunedì 18 marzo

➤ Dn. 13,1-9.15-17.19-30.33-62

➤ Gv. 8,1-11

➤ Salmo 22,1-6

Dal Vangelo di Giovanni

(8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?".

Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il

capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Preghiera del Mattino

Signore Dio, tu mi hai creato, in modo miracoloso, a tua immagine e somiglianza. Ma quanto spesso perdiamo questa somiglianza a causa del peccato! Oggi, siamo riconfortati e felici, perché abbiamo saputo da Cristo che egli non condanna, ma ci chiama ad una vita degna dei figli di Dio. Mostraci di nuovo, o Dio, il tuo volto e noi saremo salvi.

Preghiera della Sera

Figlio di Dio che, con il Padre e lo Spirito Santo, sei adorato come il solo Santo, tu hai amato la Chiesa, tua sposa, ti sei offerto per santificarla. Così, tutti noi nella Chiesa siamo chiamati alla santità, poiché la volontà di Dio è di santificare ogni uomo. Insegnaci la misericordia... "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".



Martedì 19 marzo

(Solemnità di San Giuseppe)

- | | |
|------------------------|---------------------|
| ➤ 2Sam. 7,4-5.12-14.16 | ➤ Rm. 4,13.16-18.22 |
| ➤ Salmo 88,2-5.27.29 | ➤ Mt. 1,16.18-21.24 |

Dal Vangelo di Matteo

(1,16.18-21.24)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e,

postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?".

Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Preghiera del Mattino

Caro san Giuseppe, sii per noi un padre. Proteggi la nostra santa madre Chiesa, il corpo di Cristo, come un tempo hai protetto la santa Madre di Dio e il suo Figlio divino. Sostienici in tutte le prove con le tue preghiere. Per i meriti che ti sei guadagnato prendendoti cura, in Egitto, di Maria e di suo Figlio, intercedi per tutti i rifugiati di oggi, che sono stati banditi dalla loro terra natale. Durante il nostro esilio spirituale, mantieni il nostro cuore nella gioia; aiutaci a fare la volontà di Dio e ad accettare il suo insegnamento, facendo tacere, con spirito sottomesso, la nostra volontà, fino alla nostra ultima ora. Caro padre, rimani al nostro fianco fino alla fine (che è una rinascita); implora per noi il dono della perseveranza finale, perché, una volta pagato il debito dei nostri peccati, possiamo (in compagnia della Madonna e di te stesso, con gli angeli e con i santi) condividere eternamente la gloria del tuo figlio adottivo che, dopo la sua morte sulla croce e la sua discesa agli inferi, ha voluto farti uscire dal limbo e dalla dimora di schiavitù.

Preghiera della Sera

Signore, tu che guidi e illumini il nostro cammino, insegnaci ad ascoltare la tua voce. Insegnaci a soffocare nei nostri cuori ogni

ribellione contro di te. Concedici di credere nel tuo nome e di proclamarlo.



Mercoledì 20 marzo

- Dn. 3,14-20.46-50.91-92.95
- Gv. 8,31-42
- Salmo: Dan. 3,52-56

Dal Vangelo di Giovanni

(8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Gli risposero: "Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?".

Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!". Gli risposero: "Il nostro padre è Abramo".

Rispose Gesù: "Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro".

Gli risposero: "Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!". Disse loro Gesù: "Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato".

Preghiera del Mattino

Dio onnipotente, concedici una fede salda come quella di Abramo. Oggi, vogliamo perseverare nel tuo insegnamento per diventare tuoi veri discepoli. Non vogliamo essere schiavi del peccato. Guidaci, o Signore, alla casa del Padre, dove nella libertà ti ameremo per sempre.

Preghiera della Sera

Signore, la nostra libertà è per noi un segno che siamo stati creati a tua immagine. Concedici di saper usare sempre a buon profitto questo privilegio, volgendoci verso il bene.



Giovedì 21 marzo

➤ Gn. 17,3-9

➤ Gv. 8,51-59

➤ Salmo 104,4-9

Dal Vangelo di Giovanni

(8,51-59)

In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: "In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte".

Gli dissero i Giudei: "Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?".

Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò". Gli dissero allora i Giudei: "Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono".

Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Preghiera del Mattino

Infondi in noi, Signore, lo Spirito Santo perché sappiamo scoprire le Sacre Scritture e vivere ogni giorno secondo questo spirito. Permettici, Signore, di vedere tutta la prospettiva di salvezza che tu ci mostri dai tempi della creazione dell'uomo, perché possiamo giungere alla tua dimora senza l'ombra di un dubbio.

Preghiera della Sera

Signore, concedici di capire al di là delle tue parole, di seguirli sempre con fiducia. La nostra concezione del mondo e della vita è così piccola! "Io Sono", insegnaci ad andare al di là dei limiti della nostra ragione.



Venerdì 22 marzo

➤ Ger. 20,10-13

➤ Gv. 10,31-42

➤ Salmo 17, 2b.-7

Dal Vangelo di Giovanni

(10,31-42)

In quel tempo, i Giudei portarono pietre per lapidare Gesù. Egli disse loro: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?". Gli risposero i Giudei: "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". Rispose loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei? Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre". Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima

Giovanni battezzava, e qui si fermò. Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero". E in quel luogo molti credettero in lui.

Preghiera del Mattino

Noi crediamo in te, Signore Gesù, che sei venuto dal Padre per mostrarci il suo amore. Dio ha tanto amato il mondo che ha mandato il suo unico Figlio a salvarlo. Gesù, noi crediamo che tutto quello che tu hai fatto e detto aveva per scopo la nostra salvezza. Padre, sii onorato per l'opera di tuo Figlio che ci fai conoscere per mezzo dello Spirito Santo.

Preghiera della Sera

Perdonami, Signore. La terra non si apre per inghiottirmi, come Datan e Abiron, i flutti del mio peccato come i flutti del mar Rosso non si rovesciano su di me ricoprendomi come il faraone e il suo esercito. Possa io avere la forza di Debora e di Giaele per trafiggere il nemico con la croce di Cristo e possa vedere con Manoach l'Angelo di Dio elevarsi nella fiamma. Fa' che io non imiti la debolezza di Sansone. Le seduzioni della carne non mi facciano perdere la tua gloria, Signore, consegnandomi nelle mani di estranei che tramano la menzogna.



Sabato 23 marzo

➤ Ez. 37,21-28

➤ Gv. 11,45-56

➤ Sal.: Ger. 31,10-12b.13

Dal Vangelo di Giovanni

(11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista della risurrezione di Lazzaro credettero in lui. Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto.

Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra

nazione". Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera". Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: "Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?".

Preghiera del Mattino

Signore Gesù, rafforza la nostra fede, nel momento in cui entriamo con te nel mistero pasquale. Fa' che non ci scandalizziamo della croce.

Tutti i nostri sforzi mirino alla stessa direzione, perché i figli di Dio siano riuniti. Signore, concedici questa grazia, affinché possiamo invitarti, con cuore accogliente, a vivere con noi la festa della risurrezione.

Preghiera della Sera

Questa sera, Signore, in tutto il mondo sono in molti ad essere denunciati ed arrestati. Da' loro la forza di saper seguire i tuoi passi, di saper combattere pacificamente per la giustizia.

Fa' sentire loro la tua presenza, perché sappiano che tu non li abbandonerai mai.



Domenica 24 marzo

(Domenica delle Palme)

Gerusalemme: la Comunione

"ri-creata" sulla croce

- Is. 50,4-7
- Sal. 21,8-9.17-20.23-24
- Fil. 2,6-11
- Mt. 26,14-27,66

Dal Vangelo di Matteo

(26,14-27,66)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista della risurrezione di Lazzaro credettero in lui. Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto.

Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione".

Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera". Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattene con i suoi discepoli.

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: "Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?".

Preghiera del Mattino

Un non credente disse un giorno che, quando Dio è molto triste, cerca le voluminose tesi dei dotti teologi dedicate alla sua Persona. E in un attimo si mette a ridere, sinceramente divertito. A mio avviso i non credenti possono avere a volte delle intuizioni

sensate. Concedici quindi, Signore, il dono di un'umile semplicità. Poiché non sapremo mai cosa è successo in realtà. Poiché, giustamente sono sufficienti il Corpo, il Sangue, il pane, il vino, frutto del sole e del lavoro umano. Difficile da comprendere, anche per i tuoi discepoli. Amen.

Preghiera della Sera

Il tuo volto, Signore Gesù, è il volto del Dio dell'umiltà che ci ama fino a spogliarsi, fino a rendersi povero in mezzo a noi. Il tuo volto è il volto del nostro dolore, della nostra solitudine, della nostra angoscia, della nostra morte che tu hai voluto assumere perché non fossimo più soli e disperati. Fa' che impariamo a riconoscere questa sconcertante rivelazione della tua onnipotenza, l'onnipotenza di chi ama fino a condividere la sofferenza, fino a lasciarsi crocifiggere per nostro amore. Insegnaci che cosa significa amare come tu ci ami, per accettare in silenzio di partecipare al tuo mistero di passione e morte e gustare con te e in te la gioia della vittoria piena e totale sulla divisione, sul peccato e sulla morte.

